

# L'ORIUOLO DA POLSO DE MEDICI

ovvero

Un saggio per spiegarè l'artè antica di tastarè il polso, e per meglio conoscerla coll'aiuto d'un oriuolo da polso.

IN VENEZIA, MDCCXV

OPERA DEL SIG. CAV. GIO: FLOYER INGLESE  
tradotta da un Cavaliere Inglese dimorante in Toscana.  
[forse Thomas Derham, contemporaneo di Floyer]

[Parte terza sulla Medicina de' Chinesi]

AGGIUNTOVI

Un estratto da Andrea Cleyer sopra l'artè de Chinesi per tastarè il polso.

1<sup>a</sup> edizione on line a cura del Dott. Massimo Pasquale Cogliandro

Ex Biblioteca majori Coll. Rom. Societ. Jesu  
Con licenza de' Superiori, e privilegio

## CAPO PRIMO

### *Dell'arte di tastare il polso de' Chinesi, e della loro pratica Medica, fondata sopra la cognizione del Polso.*

#### §. 3.1.1

##### [Introduzione]

Mi stimo tenuto a fare (in questo trattato dell'arte di tastare il Polso) alcune osservazioni sopra il talento che in quell'Arte hanno avuto i Chinesi; e voglio primieramente provare, che essi hanno una vera gran cognizione di questa pratica, e che possono benissimo fondare una pratica medica sopra l'arte loro di tastare il Polso, e voglio cercare di aiutare il Lettore nell'imitazione di questa pratica con alcune Tavole, che dimostreranno il Polso d'ogni Clima, Età, temperamento, e malattia; la natural dipendenza di ciascuna malattia dalla circolazione degli umori, quando ella è troppo veloce, o troppo lenta; e voglio aggiungervi alcune Tavole per la maniera del nutrirsi, e una Cassetta di Medicine secondo i suoi sapori medicinali, mediante le quali si potranno ridurre la circolazione, ed il Polso al moto, e temperamento loro sano, e naturale.

#### §. 3.1.2

##### [Modalità di esecuzione dell'Esame del Polso in M.T.C.]

I. Voglio provare co i seguenti ragguagli, come i Chinesi hanno ritrovato l'Arte vera di tastare il Polso.

Il Samedo Portuguese commenda il talento loro, e dice, che non fanno mai interrogazioni a loro Pazienti, tastano il Polso d'ambe le braccia, poste sopra un guanciale, e ne osservano il moto per lungo tempo, e di poi dicono l'infermità del Paziente; Egli dice di più, che i buoni, e dotti Medici rade volte s'ingannano, egli pure osserva, che fanno nudare il Petto, e che dal Polso sanno ridire tutte l'alterazioni delle malattie.

Il Padre le Conte dice, che un imperator della China scrisse un trattato del Polso 4292. Anni a dietro, dal qual tempo sono stati i Chinesi famosi per il Polso; pretendono d'esser arrivati a distinguere ogni sorte di Polso, e che dal Polso si possano conoscere tutti i mali; perché ogni male

altera il Sangue, e gli spiriti, e per conseguenza il Polso; prendono tal volta il Polso destro, e talvolta il sinistro, e talvolta ambi a lo stesso tempo; pongono quattro dita sopra lo Arteria, e quando anno fatta gagliarda compressione sopra lo Arteria, e per gradi; sollevano all'incontro per gradi le dita, finche il Sangue abbia recuperato il corso; allora poi comprimono nuovamente il braccio, e lo tengono per qualche spazio di tempo in quel modo, finchè arrivano a distinguere tutti i disordini del Polso, ed allora danno il nome alla malattia.

### §. 3.1.3

[Le sei distinte battute del Polso]

Nella descrizione della China fatta dagli Ambasciatori Olandesi della compagnia delle Indie Orientali ho trovato questo ragguaglio. In quanto alla Medicina, e Chirurgia ne anno grande intelligenza, e le regole dell'Arte loro non sono molto differenti da quelle de Medici Europei, mentre per la prima tastano nello stesso modo il Polso, ed anno grande abilità a riconoscere dal medesimo le interne malattie del corpo. In ogni mano prendono notizia di sei distinte battute del medesimo, cioè, tre alte, e tre basse; le quali secondo il lor concetto, anno qualche segreta coerenza con certe determinate parti del corpo; come la prima al Cuore, la seconda al Fegato, la terza allo Stomaco, la quarta alla Milza, la quinta a i Reni e c. lo Autore non ha nominata la sesta, ma suppongo che sieno i Polmoni (perché altera molto il Polso per una inegualità).

In altre per poter con più certo giudizio dar fuori il loro parere, consumano almeno una mezz'ora a tastar il Polso al malato.

Mi pare che non sia difficile a comprendersi questo racconto de sei Polsi.

### §. 3.1.4

[I Cinque Organi, i loro Polsi e i Temperamenti corrispondenti secondo la Teoria Umorale]

Se per lo fegato intendiamo il Sangue ne temperamenti Sanguigni, che forma un Polso moderato, gagliardo, e pieno; moderato in celerità, e frequenza. Il Polso moderato al parere de Chinesi è quello, che di poco eccede sopra la mediocrità d'un Polso sano.

Il secondo Polso alto riguarda il Cuore, per lo quale doviamo intendere il polso vibrante alto, ne temperamenti collerici, e in tali Cacochimie.

Il terzo polso alto convien che risguardi il Polmone, e le glandule, per le quali doviamo intendere il siero salso nelle flussioni, catarrhi, ed in tutte le Cacochimie scorbutiche.

Il Primo Polso basso riguarda lo Stomaco cioè gli umori flemmatici, che sono molto eminentemente in esso visibili.

Il secondo Polso basso riguarda la milza, per cui doviamo intendere il Sangue acido, grosso splenetico.

Il terzo Polso basso riguarda i Reni per li quali doviamo intendere il siero aqueo.

Per li Polsi alti doviamo intendere, quelli, che eccedono di numero, e per li bassi, quelli che sono mancanti.

E una cosa ridicolosa il credere, che il Polso possa dipendere nella di lui alterazione dalle parti solide di alcuna viscera; ma riceve bensì evidente alterazione da fluidi; Onde apparisce, che i Chinesi anno riguardo a fluidi, che sono separati da quelle parti, nel tastare il Polso. e se questa congettura è buona io ho probabilmente accordata insieme l'arte Chinesa, e Greca del tastare il Polso. M. V Votton accenna quanto segue dal Cleyer.

I Chinesi dividono il Corpo in tre regioni, la prima dalla Testa al Diaframma, la seconda di quinci all'Ombelico, comprendovvi lo stomaco, la milza, il fegato, il fiele; e la terza fino a i piedi comprendovvi la vescica, ureteri, reni, e intestini. A queste tre regioni assegnano tre sorte di Polso in ciascun braccio.

M. V Votton nelle sue riflessioni sopra l'antica, e moderna letteratura dà relazione d'un antichissimo Libro Chinesa di Medicina chiamato Nuy Kim il quale descrive la produzione de' nostri Corpi, e la correlazione delle diverse parti co' i cinque Elementi, che io cercherò di spiegare per difendere la maniera della pratica Chinesa, e trovo ne' loro scritti della Filosofia Naturale, quanto ne fosse al tempo d'Appocrate, Platone, ed Aristotile, e l'Anatomia loro non era molto più esatta di quella de' Chinesi. In questo discorso ricavato dal Cleyer trovo buon senso: quantunque il modo di spiegarsi sia Asiatico, le cui parole sono una specie di Geroglifici, siccome i loro caratteri, e le espressioni sarebbero più adattate alla Poesia, e all'Arte Oratoria, che alla Filosofia. Gli Asiatici anno una viva ed abbondante, e per così dir lieta, e lussuriosa immaginativa, ma gli Europei prevalgono nel ragionare, e nel giudizio, e nella chiarezza delle espressioni.

Bisogna ch'io faccia una breve descrizione della filosofia Chinesa, prima di spiegar questo antichissimo Libro.

#### §. 3.1.5.

[La formazione dei Cinque Elementi]

Nel principio (dicono quelli) il Mondo fù prodotto da una sostanza universale cui chiamano Chaos, o vacuo, che in lingua loro vien detta Li; da questa scaturì un'aria detta **Kie** [Qi], la quale coll'aiuto

del moto, calore, e rarefazione, o freddo, riposo, e condensazione produsse cinque Elementi, **acqua** a Settentrione, **fuoco** a mezzo giorno, **Alberi** a Levante, **metalli** a Ponente, e **Terra** nel Centro.

Questa filosofia suppone la materia eterna, come i Greci, e che il Mondo sia stato fatto a caso, e si governi dal fato, e che a principio tutte le cose furon prodotte dalla materia, e che a quella son riducibili, talche tutte le cose son una, ma l'aria qualificata è la materia degli spiriti. Poiché questa filosofia è simile a quella degli Epicurei, i filosofi nostri occidentali non sopravanzano i letterati Chinesi, che si avanzarono fin dove gli potè guidare la ragione circa la produzione del Mondo; la rivelazione sola è quella che può scoprire la vera filosofia della creazione, e la natura di Dio che creò il tutto.

Qui segue il testo di Nuy Kim, che si pone in carattere differente.

*ōDalla regione Orientale sorge il Vento, dal Vento Alberi, Piante, dalle Piante gli acidiö.*

#### §. 3.1.6.

#### Spiegazione

Nella Primavera sorge il vento di Navigazione, allora crescono gli Alberi, e le Piante, e sbocciano le foglie, e i frutti in cui si trova un acido.

*ōIndi il Fegato, dal Fegato i Nervi, da Nervi il Cuore.*

*Il Fegato è il terzo generato secondo l'ordine, e si perfeziona l'ottavo.ö*

Il Fegato vien preso quì per lo nutrimento nato da frutti acidi de quali si cibano nell'estate gli Asiatici, e quinci il Sangue vien preparato dal Fegato. I nervi anno i loro fluidi dal Sangue, generati dal fegato, ed il Cuore hà il movimento dagli Spiriti.

Nota come l'Arte Chinesa per lo fegato intendano il Sangue, non il fiele.

*ōGli spiriti del Fegato in quanto anno correlazione col Cielo, o Aria, sono Vento, come l'Albero in terra, come i nervi nel Corpo, così è il fegato nelle membraö.*

Questa è la descrizione dello spirito vitale nel Sangue che è Aria [Qi]; e quando questa è comunicata alle membra per mezzo de i nervi, muove le membra.

*ōIl suo colore è azzurro, e l'uso, e operazione sua è di muovere i nervi.ö*

Si descrive il colore della Faccia, e che la produzione degli spiriti animali è l'uso principale della digestione, e della circolazione degli umori.

*ōGli Occhi sono le finestre del Fegato, il suo sapore è acido, sua passione è l'iraö.*

Quando il Fegato, o il Sangue è offeso si conosce dagli Occhi, il sapore del Sangue cagionato dal fegato è acido vitriolico; il Sangue caldo collerico inclina all'ira.

*Il Dolore offende il fegato, ma il dolore, e la compassione, conquistano il fegato; perché il dolore è la passione dei polmoni, ed i polmoni sono nemici del fegato.*

Il Dolore accelera il moto del Sangue, il dolore, e la compassione superano la collera, essendo passioni contrarie, l'una scaccia l'altra. I Polmoni restano evidentemente offesi dal dolore, in quella guisa che è il fegato dal Dolore. Il fegato rende caldo il Sangue dal Dolore, i Polmoni lo rinfrescano, coll'aria, che vi si tramanda.

*Il Vento offende i nervi, ma la siccità, che è la qualità dei Polmoni conquista il vento. L'acido offende i nervi, ma l'acrimonia, o quel sapore acuto, che è proprio dei polmoni conquista l'acido, come appunto il metallo conquista l'Albero.*

Qualunque ventosità preternaturale, offende i nervi colle convulsioni; Questo vento vien tramandato per li Polmoni dal Sangue per lo respiro.

L'acido offende i nervi colle convulsioni, o col fissare gli spiriti, l'acre salso, che si trova nella Lympha dei Polmoni è contrario a questo acido, e lo corregge.

Il disegno del precedente discorso, è di spiegare la generazione del Sangue nel fegato, e delli spiriti animali da quello; e mi bisogna osservare che questo antico Autore fa menzione del sapore acido, quanto dell'acre, onde se bene la pratica della Medicina per mezzo del Polso sia meccanica, nondimeno i Chinesi dimostrano qualche cognizione dell'Anatomia, e de' sapori degli spiriti animali.

*Dalla Regione Meridionale sorge il caldo, dal caldo il fuoco, dal fuoco l'amaro; da questo il Cuore è generato, dal Cuore il Sangue, dal Sangue la milza, o sia terra dal fuoco.*

Il sole produce il caldo, ed il fuoco, che producono l'amaro nelle Piante, e negli animali, col digerirne i sughi. Il moto del Cuore produce il calore d'un animale, e il Sangue è nutrito dal calore: il calore brucia il Sangue, ed a somiglianza della terra abbruciata si va formando il sugo splenetico.

*Il Cuore governa la Lingua, quello che è calore nei Cieli, fuoco sopra la terra, pulsazione nel Corpo, è il Cuore nelle membra.*

Il calore del Cuore si riconosce dalla bianchezza della lingua, il calore nelle membra procede dal Cuore.

*Suo colore è rosso, ha il suono di ridente, sue vicende sono allegrezza, e dolore: la lingua è sua finestra, suo sapore amaro, sua passione allegrezza. Troppa allegrezza offende il Cuore, ma il timore la passione dei reni che sono nemici del Cuore, conquista allegrezza.*

Il Sangue fa il viso rosso; allegria, ridere, e dolore sono le passioni del Cuore. Il calore dà un sapore amaro alla lingua, e il di lui calore dimostra il calore eccessivo; si rimedia alla troppa gioia, che offende il Cuore, col timore, che tocca i Reni, poiché nel timore l'urina viene in abbondanza,

come sperimentiamo ne malinconici, e Isterici, e da reni aquei si rinfresca il Cuore, nasce da calore la loquacità.

*ōIl calore offende gli spiriti, ma il freddo doma il calore; l'amaro offende gli spiriti, ma la salsedine de Reni doma l'amaro, come l'acqua spegne il fuoco. Il Cuore si genera il terzo secondo l'ordine, e si perfeziona il settimo.*

I contrari si curano frà loro, come il freddo il caldo, che rarifica troppo gli spiriti. l'amaro offende gli spiriti per loro troppa gran rarefazione, ma la salsedine dell'Orina doma l'amaro.

Queste son varie curiose osservazioni, che l'amaro sia generato dal calore, che l'amaro offenda il Cuore, e che l'amaro offenda gli spiriti, e che se ne guarisca colla salsedine dell'orina, così appunto la coloquintide scema la sua amarezza, qualora è infusa nell'orina; la collera produce deliri, e con questi offende gli spiriti; il sangue resta infiammato dal Cuore, ed il su[g]lo splenetico si produce dal fuoco.

I Chinesi curano le malattie per i contrari, come facevano i Greci, ed ambi imputarono le malattie a sapori degli umori.

Il Cuore si genera il secondo nell'ordine, però affermano essere stati i primi i Reni, dal che si può intendere, che prima comparisce nell'Uovo il sale albume, il Cuore, ed il Sangue i secondi nell'ordine, il fegato il terzo, i Polmoni il quarto, la milza il quinto nell'ordine.

*ōDalla regione media sorge l'umido, da quello la terra, dalla terra il dolce, dal dolce nasce la Milza, da quella la carne, e dalla carne i Polmoni.*

Cade la pioggia dalla regione media, e se ne formano le parti terree, e dalla terra un sugo dolce si prepara alle Piante, dal Sangue dolce il sugo splenetico si prepara; per mezzo d'una adustione si prepara la carne da un sugo dolce nutritivo, i polmoni si formano da carne membranosa.

*ōLa Milza governa la bocca, quello che è umidità nei Cieli, nella terra è terra, carne nel Corpo, e milza nelle membra.*

Gli splenetici sono grandi sputatori, ed anno ulcere nelle gengive: l'acqua produce la terra, e nel Corpo vien ad essere il sugo nutritivo, e quello si chiama la milza nelle membra.

*ōSuo colore è giallo, fà un suono del canto delle ranocchie, sua finestra è la bocca, suo sapore è dolce, sua passione è la fissazione.*

Il colore del viso d'uno splenetico è gialliccio, perché vi è dell'ostruzione nel Fegato quando vi se ne trova nella milza: gli splenetici anno una ranocchiaia ne Polmoni; la milza si riconosce dalla bocca, vi si trova un sapore dolce di Sangue, dal sanguinare delle gengive; gli splenetici sono molto penserosi.

*ōLa fissazione offende la milza, ma la collera vince la fissazione, l'umidità offende la carne, ma il vento doma l'umidità.*

La fissazione offende la milza; ma la collera non è la passione contraria; e sovviene allo stagnamento del Sangue nell'obstruzione.

*Il dolce offende la carne.* Troppa umidità gonfia la carne, ma vento, o gli spiriti animali aiutano la circolazione degli umori, gli splenetici sono magri a causa d'una dolcezza cruda, e col tempo l'acidità prevale.

*In una parola l'Albero conquista la terra, ovvero il fegato la milza.*

Come l'albero cresce dalla terra, così alla fine il sugo acido splenetico si mescola colla bile, e questa è atrabile, e allora vomitano amaro, e forte.

Le riflessioni dell'antecedente descrizione della milza sono, che i Chinesi osservano, che le piante anno una dolcezza dalla terra, e vi è una dolcezza viziosa negli splenetici, che fermenta in vento; e tutte le cose dolci fanno male a gli splenetici, col fermentare, e diventar forti: Questo è il vero sugo malinconico, e quando la bile vi è mescolata diventa atrabile; questo umore offende i nervi col vento, del quale il fischiare degli Orecchi e un segno; ed il fischio dell'istesso è segno di delirio.

*Dalla regione Occidentale sorge la siccità, da quella i metalli, da questi l'acutezza, da quella i polmoni, da questi la pelle, ed i peli, dalla pelle, e da peli vengono i Reni, i Polmoni governano le narici, quello che è siccità ne Cieli (ovvero Aria) è metallo in terra; pelo, e pelle nel Corpo, e Polmoni nelle membra.*

Qui vengono descritti gli effetti della siccità, che si palesa nell'aria quando il vento è Ponente, e la medesima siccità è nella pelle, e nel pelo; e tutti i sali anno una certa siccità, i Polmoni anno quel sale acuto nella lympha, e quella è chiamata i Polmoni, e da quello si produce il pelo, e la pelle; e l'istesso sale acuto apparisce negli Argnoni, come nella pelle, e pelo per sudore; Polmoni nelle membra sono la perspirazione d'una lympha salsa il moto delle narici altera in una Dyspnea.

*Il suo colore è bianchiccio, ha il suono d'un pianto lacrimevole, le narici sono le sue finestre, il suo sapore è acuto, la sua passione è il dolore.*

Il color del viso inclina al bianco, fanno romor nel piangere singhiozzando, e sospirando nel dolore, il sapore della sua lympha è salso, e acuto nelle sue flussioni.

*Il calore offende la Pelle, e il pelo, ma il freddo de i Reni doma il calore, quell'acuto offende la pelle, e il pelo, ma l'amaro doma l'acuto.*

La Pelle, e il pelo sono prosciugati dal calore, ma il nutrimento aqueo gli rinfresca; gli umori acuti ulcerano la carne, ma gli medicamenti amari gli nettano, e guariscono.

I Reni significano l'umor aqueo che è freddo.

*Dalla Regione Settentrionale sorge il freddo, dal freddo l'acqua, dall'acqua la salsedine, dalla salsedine i Reni, da i Reni la midolla degli ossi, da quella il fegato.*



Qui vengon descritti gli effetti del freddo, che appariscono nell'aria fredda, e nella pioggia, la salsedine resta sciolta nell'acqua, ed apparisce ancora nell'Orina, il midollo si condensa, come appunto l'Olio dal freddo, ed il Fegato o Sangue si raffredda dal freddo, o ne resta condensato.

*ōI Reni governano gli orecchi, quello che è freddo nell'aria, acqua in terra, ossa nel Corpo, sono i Reni nelle membraö.*

Gli umori salsi fanno una deposizione negli Orecchi, e cagionano sordità, come l'acqua cagiona freddo nell'aria, e nella terra; così una flussione salsa cagiona freddo nell'ossa, e nelle membra.

*ōIl suo colore è nericcio, hà il suono del singhiozzarre, le sue finestre sono gli Orecchi, il suo sapore è salso, la sua passione è il timoreö.*

Il colore del viso inclina al nero, le lagrime che cadono singhiozzando sono salse; l'eccedenze degli umori salsi si conoscono dalla sordità, il sapore dell'orina è salso, ed il timore accompagna il Sangue aqueo.

*ōIl freddo offende il Sangue, ma la siccità doma il freddo. La salsedine offende il Sangue, ma la dolcezza supera la salsedineö.*

Gli umori aquei refrigerano il Sangue; ma la siccità doma il freddo coll'evacuare il siero; qui si trova il rimedio al salso col dolce; così l'infusione di ligurizia, o latte guarisce la salsedine del Sangue.

Gli Asiatici hanno una oscura sublime via d'espressione, e nel descrivere le differenti Cacochimie si descrivon principalmente da loro le parti che le producono, alle quali riferiscono i loro sei Polsi.

#### §. 3.1.7.

##### I trè Polsi alti de Chinesi

I. Nella descrizione del fegato, il temperamento sanguigno è descritto, e gli spiriti del fegato, o del Sangue muovono i nervi, e fanno un Polso pieno, e grande.

II. Nella descrizione del Cuore, il calore da cui si produce la bile, e la sua amarezza è descritta; e questa è la Cacochimia della bile, che ha un Polso alto, vibrante e celere.

III. Nella descrizione de Polmoni la flussione salsa è descritta, ed è necessario che abbia un Polso diseguale, come in tutte le flussioni sopra i Polmoni.

#### §. 3.1.8.

##### I tre Polsi bassi de Chinesi

I. Vien descritto co i Reni l'umor freddo aqueo, e questo avrà un Polso morbido, lento e rado; sotto l'umor aqueo devono comprendere i Chinesi la Cacochimia flemmatica, che si dimostra chiaramente nelle glandule conglomerate.

II. Si describe l'umore splenetico, con un certo dolce in principio, di poi diventa acido, nel mescolarsi colla bile, produce l'atrabile; questa produce un Polso alto, ma l'altra un Polso basso.

III. Il Polso che riguarda lo Stomaco, bisogna che sia un Polso flemmatico, rado, lento, e debole; ovvero un Polso oppresso per troppo cibo, o per umori corrotti nello stomaco. Questo è il Polso alto, e basso misto.

### §. 3.1.9.

[Le fundamenta epistemologiche comuni della Medicina Cinese e della Medicina Greca]

Farò le seguenti riflessioni sopra l'arte de Chinesi dalle quali si verrà in cognizione della loro intelligenza.

- I. Che l'Arte loro è più antica della Galenica come apparisce dal Libro antico scritto 4000. Anni addietro. Oltre che i Chinesi potrebbero avere trovato coll'esperienza quest'Arte al pari de Greci. Tanto i Greci, quanto i Chinesi non avevano per avanti la vera notomia, ne filosofia per le quali adesso il Polso è spiegato. L'esperienza è l'unico fondamento di quest'Arte, le cognizioni sono prese dalla notomia, e Filosofia, che non furono le medesime in differenti etadi. I Chinesi anno avuta la più lunga esperienza, e probabilmente anno la più esatta cognizione del Polso, e perciò anno eretta la loro pratica sopra questa intelligenza.
- II. I Chinesi attribuiscono al Polso le medesime Cacochimie de Greci, e descrivono il collerico per l'amarezza, lo splenetico per una dolcezza cruda, la Cacochimia salsa per salsedine, la Sanguigna per spiriti ventosi, e acidità. questo è il temperamento fermentante degli umori.
- III. I Chinesi osservano il calore, e la frigidità del Sangue, la siccità nel temperamento salso, e l'umidità nell'acquoso. Quinci egli appare, che nella pratica meccanica Chinese è necessaria alcuna Anatomia de solidi, e de sapori de fluidi; e siccome i Greci ascrivevano al fegato la sanguificazione, anco i Chinesi ne convengono.
- IV. I Chinesi curano co i sapori contrari, poiche essi, come ho citato sopra dicono: l'acrimonia cura l'acido, il caldo il freddo, l'acido il dolce, la siccità il vento, (o gli spiriti) l'umido, l'amaro l'acuto, il dolce la salsedine.

V. I Chinesi impiegano mezz'ora a tastar il polso, ed è quasi impossibile il considerare in meno tempo le differenze, e le diverse cause della di lui alterazione; il Polso del clima, il Polso del temperamento, età, sesso, stagione dell'anno, vitto, aria, esercizio, passioni, escrementi, ostruzioni di quelli, vigilia, e sonno; e poi si devono considerare tutti i mali del Sangue, e degli spiriti, e di più i Chinesi scoprono il Petto per osservare la pelle, ovvero il moto del petto nel respirare. Tanto afferma il Samedo. Ed oltre a quanto ne indica il Polso, si può considerare il calor della mano, la costituzione del Corpo, se pieno, o gracile.

Il color del viso pallido, rosso, giallo, o bruno, il quale pure dimostra le diverse Cacochimie; Il moto degli occhi dimostra la gravezza, o le deposizioni nella testa; l'alterazione del respiro dimostra i mali nel petto; la costituzione oedematosa il difetto nella circolazione. la scabbia, o pustule nella pelle, il temperamento salso degli umori.

Il fegato ostrutto fa la pelle gialla; la milza livida; i reni, o glandule idropica, e la faccia è pallida; Il moto vivo del Corpo, e un parlare veloce dinota temperamento caldo; il mancante, o fiacco, o lento parlare, e moto dinota temperamento freddo; mancanza di riposo dinota dolori; da un rutto si distinguono i disordini dello stomaco. Tutte queste cose devon esser considerate, se vogliamo imitare l'intelligenza Chinesa, e mediante quella venire in cognizione d'un male, senza che ce ne siano palesati i sintomi.

Con che possiamo acquistare gran riputazione, appresso l'universale, che da noi si aspettano, che doviamo scoprir tutto dall'urina, come fanno i Chinesi dal Polso.

Ma perche non dovrò metter in opra tutti i miei sensi come la vista, il gusto, l'odorato, quanto il tatto? Quelli veramente scoprono i mali de solidi, ed il tastar del Polso scuopre le diverse Cacochimie prodotte da una circolazione celere, o lenta.

Si trovano in tutte le parti del Mondo de fanatici, de Ciarlatani, e degli empirici; il Padre le Counte fa menzione di certi ridicoli Pratici, che pronosticano ridicolosamente.

Non avete mai avuto dolor di testa, ma una certa gravezza; Avete perduto l'appetito, ma lo riacquisterete in tre dì, questa sera avrete la testa libera. I Chinesi diranno quanti giorni, o ore camperà un ammalato, o quanti anni viverà un Uomo sano. Queste sono tutte cose ridicolose, benche ne sia fatta menzione dal Cavalier Guglielmo Temple, e da molti altri. Il P. Le Counte dice, che si informano sottomano della condizione del paziente prima di far la visita, e che fingono mali, che essi poscia guariscono. Questi sono solamente le trappole degli ignoranti, e non devono pregiudicare all'intelligenza, ne al credito de veri professori, poiche Samedo afferma tali essere nella China.

Grand'errore invero egli è de Missionari il non traslatare i Libri Chinesi, che trattano del Polso, ed in quella vece dare una inesperta relazione del modo di tastarlo, che praticano in generale.

- VI. E probabile, che i Chinesi non abbiano molti de nostri mali Europei, come la Gotta, la Pietra, l'Idropisia, il Reumatismo, e che la continua temperie del Clima loro, conservi loro molto la salute; e che scammalino solamente al cader delle piogge, con febbri, e andate due volte l'anno lo che possono riconoscere facilmente dal Polso. Così nell'Europa aviamo le febbri della Primavera, ed Autunnali, e queste si possono conoscere dal Polso, e si da quasi un male epidemico ogni anno; se il Medico avrà la dovuta considerazione per ambidue, gli potrà riconoscere prestamente dal Polso, e con una piccola esperienza potremo dire al Paziente tutti i sintomi, che accompagnano la sua malattia.

#### §. 3.1.10.

[Il dibattito sulla M.T.C. nel XVII° secolo]

Il Navaretti dice, che la pratica della Medicina è antichissima nella China, uno delli primi cinque Imperatori l'introdusse ed i suoi Libri si conservano fino a questo giorno, i suoi successori anno avanzato questa facoltà ma poco. Il Padre Copley è un terribile difensore de Medici Chinesi, ed hà intrapreso di tradurre i loro Libri per insegnamento dell'Europa. Il Navaretti dice, che i Chinesi non studiano, ne sanno cosa alcuna della filosofia, e fa i Medici meri Empirici, senza letteratura, e senza gradi di dottorato, ma egli accorda che il Padre Copley, ed altri stimavano assai quei Medici, e che sono state fatte molte relazioni false della China. Il Bartoli nella sua Storia della China, magnifica i loro Fisici, ma non già così il Gemelli, dal che si viene in chiaro, che i missionari non intendono la loro Medicina. Il Gemelli dice, che i Medici portano seco le loro droghe, e che sono pagati delle Medicine, e non della visita; I loro Empirici pretendono di fare gli uomini immortali, e di tornargli in gioventù.

#### §. 3.1.11.

[Importanza della Sfigmologia in M.T.C.]

II. Voglio secondariamente dimostrare come i Chinesi fondano la loro Arte Medica sopra la cognizione del Polso.

Il Samedo ci dice, che subito tastato il Polso compongono i loro medicamenti, e che i Medici anno sempre un ragazzo dietro, che porta una cassetta con cinque cassettoni, ciascun de quali è diviso in quaranta parti ripiene di Medicamenti.

I Chinesi anno divisi i loro Polsi, in tre alti, che sono i Polsi eccedenti, e tre bassi, che sono i mancanti. Per li Polsi alti si servono del regolamento refrigerante, e per li bassi del regolamento riscaldante.

#### §. 3.1.12.

[La Dietetica in M.T.C.]

Fernandez dice, che prima proibiscono l'œova, il Pesce, la Carne, che son cibi calidi; ed accordano brodo con riso, o riso bollito con erbe, che sono parte de loro cibi rinfrescativi. Curano alcuni mali colla dieta, e non voglion concedere se non acqua calda, o Thea, cioè Thé, chiamato avanti Chà; e bevono tutti i loro liquori tiepidi, e non mai freddi.

Quando ordinano cibi calidi danno l'œova d'œca, pesce salato, carni arrosto le quali Fernandez dice che danno a quelli che sono nella convalescenza. Egli dice, che mai non danno solutivi, ne lavativi, ne cavano Sangue, la ragione si è per quel ch'io penso, che tutti i loro mali si possono guarire col sudore, per lo che si servono del Thè caldo. Ed il P. le Counte dice che le loro pillole sono medicine a sudore per fortificar lo stomaco, sopprimere i vapori; e rade volte purgano il Corpo; ma Samedo dice, che diedero un solutivo, ad uno de loro Padri ch'aveva la rosolia, e che fù come per ammazzarlo.

Ne Paesi caldi lo stomaco è troppo debole, perché il caldo produce una traspirazione eccessiva, onde diventano necessari i cordiali, le spezie, e le cose che ajutano la digestione; Ma ne Paesi freddi lo stomaco essendo buonissimo, e il Polso grande, e gagliardo, il Thè, i cordiali, e i cibi calidi non sono tanto necessari. Il gran cordiale de Chinesi è Gensem, che ha un sapore dolce, e amarognolo, con un odore di muschio, ne danno la quantità che starebbe sopra un grosso in decotto. Questo Gensem mi pare una cosa artificiale, e può esser che sia una radice di scorza nera tenuta in fusione nel muschio. Certamente che ha il sapore del muschio, e ha la virtù di un gran cordiale.

#### §. 3.1.13.

[Coppettazione e Moxibustione in M.T.C.]

Le malattie de Chinesi derivano principalmente da gran calore, lo che fa loro imputare tutti i loro mali ad un vento corrotto, per lo quale applicano le coppette sopra il ventre ne dolori colici, e de Cauteri ad altri luoghi per lo vento, ed applicano un ferro caldo alle piante de piedi né dolori colici, e usano bagnarsi ne fiumi.

§. 3.1.14.

[L'uso dei Diaforetici in M.T.C.]

Il caldo del Clima, dispone i Chinesi ad una gran traspirazione, per mezzo della quale traspirano tutte le malattie. Il Bellini ci dice che a Napoli si traspira sei libbre il giorno, ed in Inghilterra ordinariamente se ne traspirano circa tre libbre, onde non si devono curare i nostri mali con Diaforetici, ma più tosto con emissioni di Sangue, solutivi, diuretici più tosto che sudorifici. Il Samedo fa menzione di cinque cassetine con quaranta spartimenti per ogni Cassetta de Medici, lo che fa ascendere a dugento i loro semplici.

§. 3.1.15.

[Revisione della Fitoterapia Galenica con l'uso della Selezione delle Erbe per Sapori della M.T.C.]

A imitazione di questo ho assortito tutti i nostri Medicamenti da loro sapori, ed ho proposta una Cassetta Inglese di Medicine; ma non mi son ristretto a semplici dell'Inghilterra, ma ne ho scielti quelli, che si trovano più facilmente da noi; e si deve osservare, che i Chinesi hanno il loro Gensem da Tartari, e poiché aviamo il Caffè, il Thè, la Cioccolata, che sono parte delle nostre bevande dall'India, perché non doviamo far venire ancora di la [cioè dalla Cina] le medicine, se anno virtù superiore alle nostre?

§. 3.1.16.

[Il Digiuno Terapeutico in M.T.C.]

I Medici stessi nella China sono speziali, e quando visitano i Pazienti, conducono un servitore con loro carico di Medicine, questo riferisce il Navarretti, e dice di più, che non anno cognizione di bevande. La maggior cura loro è il cibarsi regolatamente, che s'accorda con Galeno: Il più gran medicamento è l'astinenza; si servono poco del Reubarbaro nella China, ma bensì della radica della China China; i solutivi non sono così propri a temperamenti de Paesi caldi, quanto i sudorifici.

I Chinesi mangiano Carne di Cavallo, d'Asino, e di Cane, e bevono poi del Thè caldo per aiutar la digestione.

I Chinesi bevono il lor riso, e il vino caldo, come tutti gli altri liquori.

§. 3.1.17.

[Le Malattie in relazione alle stagioni]

III. Voglio adesso dimostrare come doviamo imitare la pratica de' Chinesi, e ridire al Popolo tutti i mali che anno, senza far loro domande.

§. 3.1.18.

[Le Malattie della Primavera e dell'Estate]

I. Doviamo considerar la stagione, e quali sono i mali propri di quel tempo; così ci dice Ippocrate; Frenesia, Pazzia, Malinconia, Epilepsia, Hemorragia, Scaranzia, fiochezza, tossi, pustule, bolle, dolori, e lebbra vengono nella **Primavera**, ne continua qualch'uno nell'**Estate**, e ne succedono febbri ardenti, terzane, quartane, vomiti, diarree, Ophthalmie, ulcerazioni della bocca, dolori negli Orecchi, e pustule nella pelle.

§. 3.1.19.

[Le Malattie dell'Autunno]

Nell'Autunno continuano molti degli antecedenti. Quartane, febbri erratiche, mali di milza, Idropisie, tisichi, strangurie, lenterie, dissenterie, sciatica, scaranzia, asme, passioni Iliache, epilepsie, deliri.

§. 3.1.20.

[Le Malattie dell'Inverno]

Queste sono le malattie dell'Inverno, Pleuritidi, infiammazioni di Polmoni, catarri, fiocaggine, tossi, reumatismi, dolori nel Petto, ne' fianchi, ne' lombi, nel capo, vertigini, apoplezie, letarghi; Il Polso si altera qualche poco in questi differenti tempi dell'anno.

§. 3.1.21.

[I mali propri di ciascuna età]

II. Si devono considerare i mali propri di ciascuna età.

§. 3.1.22.

[I mali de bambini]

Questi sono i mali de bambini: bocche scorticate, vomiti, tossi, vigilie, paure, infiammazioni dell'ombellico, flussion d'orecchi, dolori di Corpo, gengive rosse; quando i bambini mettono i denti, gettamenti di gengive, febbri, convulsioni, diarree.

§. 3.1.23.

[I mali dei ragazzi con meno di quattordici anni]

Nel crescere i ragazzi sono sottoposti al benedetto, all'asma, pietra, bachi tondi, ascaridi, porri, stranguria, satyriasi, bolle strume, allentature, vaiolo, e rosolia.

§. 3.1.24.

[I mali dei ragazzi con più di quattordici anni]

Dall'età di quattordici anni siamo sottoposti allo sputo di Sangue, tischezza, febbri acute, epilepsie, emorragie dal naso, ed a molti de mali antecedenti.

§. 3.1.25.



[I mali dell'età di mezzo]

Nell'età di mezzo, all'asma, pleuritidi, peripneumonie, frenesie, letarghi, febbri ardenti, lunghe diarree, sollevazioni di bile, dissenterie, lienterie, ed emorroide.

§. 3.1.26.

[I mali dei Vecchi]

I Vecchi anno difficoltà di respiro, catarri, strangurie, dolori nelle membra, letarghi, vertigini, apoplezie, pietra, gotta, rogna fiera, stupidità di sensi, flussion d'occhi, sordità, aridità, arricciamento di pelle, e cattivo color di carne.

§. 3.1.27.

[Le malattie da umidità]

III. Si osservino le differenti stagioni, e le loro malattie. In tempo umido ci sono febbri lunghe, scioglimenti di Corpo, putrefazioni, epilepsie, apoplezie, scaranzie.

§. 3.1.28.

[La malattie da secchezza]

In tempo molto secco, tischezze, Ophthalmie, reumatismi, gotta, stranguria, dissenteria, febbri acute, e pestilenza.

§. 3.1.29.

[Le malattie da Vento Caldo]

Il vento scirocco, che porta la pioggia riempie la testa, relassa i nervi, e cagiona flussioni.

§. 3.1.30.

[Le malattie da Vento Freddo]

Il vento di tramontana è freddo, e produce flussioni, tosse, fiocaggine, dolori, ristetichisce il corpo, e cagiona disuria..

§. 3.1.31.

[Le epidemie stagionali]

IV. Doviamo considerare il male epidemico d'ogni stagione, vaiolo, rosolia, febbri intermittenti, colica, spargimento di fiele, reumatismo, tosse, febbri terzane.

§. 3.1.32.

[Il Polso naturale in base al clima, età, stagione, sesso, eccí ]

V. Doviamo considerare il Polso naturale d'ogni Clima, ed il più temperato si troverà sotto il grado 45. Tutti i gradi più vicini all'Equatore, anno Polsi eccedenti, quelli più vicini al Polo anno Polsi mancanti al numero più proporzionato.

VI. Considerare il temperamento particolare d'ogni paziente, e che numero abbia il Polso in sanità.

VII. Considerare quanto resti alterato il Polso da' tempi che corrono; dall'età, stagione, sesso; dal cibo, esercizio, passioni, ritenzioni, escrezioni, sonno, vigilia.

VIII. Doviamo considerare qual Cacochimia dà la tintura al Sangue, ed altera il Sangue, e gli spiriti, o gli organi circolatorii, lo che si può riconoscere dal Polso, e queste sono le cause antecedenti d'ogni malattia.

IX. Considerare se il Polso è eccedente, o mancante, e quali malattie s'appartengono a i Polsi eccedenti, o mancanti, ed alle diverse Cacochimie.

§. 3.1.33.

[Il Polso nei vari tipi di dolore]

X. Dal Polso riconosciamo se la circolazione, e le separazioni scorrano troppo presto, o troppo adagio, e da ciò possiamo congetturare lo stato preternaturale del Sangue, e degli spiriti; Ma non è possibile il riconoscere tutti i mali delle parti solide dal Polso, ne quelle deø fluidi, che sono travasati. Io saprò dire se una Persona abbia qualche dolore dal Polso, ma non già in qual parte sia. Onde quando pronostichiamo doviamo dire; vø un dolore in qualche parte da una tal Cacochimia. Così ne dolori dønfiemmazione il Polso è come nelløaltre infiammazioni, grande, celere, frequente; Ne dolori causati da una Cacochimia salsa il Polso è meno frequente, e celere, e la febbre è minore, questi sono dolori scorbutici.

Nelli dolori di nervi ci è una tensione de nervi a causa dønna convulsione, ed il Polso è come nelløAtrabile, che produce convulsioni.

Nelle quartane il dolore *Osteocopos* ovvero tagliatore delløosso deriva dalla Cacochimia vitriolica, ed il Polso è più rado, che nelle febbri ordinarie.

Nelli dolori flemmatici pesanti, il Polso resta poco accelerato, gli umori non sono pungenti, ma anno una rarefazione ventosa, e cagionano dolore per una tensione, e pienezza.

#### §. 3.1.34.

[Le alterazioni della Circolazione del Sangue e degli Spiriti Animal  
come causa fisica delle malattie]

XI. Voglio quì appresso cercare di ridurre tutti i mali ad una circolazione celere, o lenta, quale contribuirà molto a farci conoscer meglio le malattie dal Polso, e ad applicarvi il dovuto rimedio.

I. Il Sangue si trova mal preparato quando la circolazione va troppo alto, o troppo basso, sopra, o sotto al moderato natural moto, e quando il moto è diseguale.

La **circolazione** corre **troppo veloce** nelle **febbri, dolori, flussioni, infiammazioni, vapori, passioni**, in **delirii**, nelle **isteriche, Ipocondriache malinconie**, neø **mali scorbutici**, e di bile, di siero salso, o atrabile.

La **circolazione** è **troppo lenta** nelle **idropisie, freddo, cachesie, flussi, paralisie, letarghi**, e in tutte le indisposizioni derivanti da pituitose, acquose, o crude, acerbe Cacochimie.

Tutto il moto de nostri umori si riconosce dal Polso, secondo il Bellini, *Necessario a motu Sanguinis vitium pulsus*; onde si può da quello facilmente conoscere, che il Sangue si muove troppo presto neø Polsi eccedenti, e troppo adagio neø mancanti; molto gagliardamente, debolmente, troppo frequente, o troppo radamente.

Il gran calore, la rarefazione, o condensazione, la frigidità, derivano da una circolazione troppo celere, o troppo lenta.

§. 3.1.35.

[La condensazione o rarefazione degli umori in relazione al Temperamento e alla frequenza]

II. S'accresce la quantità degli umori da una moderata circolazione, come ne temperamenti Sanguigni, quando il Polso corre tra settanta, e settanta cinque[;] la quantità degli umori scema nel collerico dove il Sangue si muove troppo presto; e quanto più recede il Polso dal temperato, la carne si diminuisce, e la quantità del succo nutritivo.

§. 3.1.36.

[Il contenuto del Sangue in relazione alla pienezza del Polso]

In una quantità eccedente di Sangue (per la quale intendo il chilo, il siero, la viscosità, il fermento, e gli umori separatizi, che sono tutti confusi, e si contengono ne vasi) il Polso è oppresso; in una quantità moderata il Polso è pieno, e grande, in una mancanza d'umori il Polso è piccolo, morbido, e vuoto.

§. 3.1.37.

[Variazioni del Polso in relazione alla condizione fisica dell'individuo]

Il Polso si muove lentamente ne' grassi, e più velocemente nelle corporature gracili, e magre; la fame, la sete, il digiuno, l'esercizio, lo studio, ed ogni sorte di cibo caldo, e regolamento simile, e le evacuazioni per secesso, l'orina, il sudore, e l'emissioni del Sangue votano le vene.

Una piena temperata regola di vitto, come latte, vini dolci, gentile esercizio, soffici, freghe, bagni tiepidi, fermar l'evacuazioni, dormir, e riposar assai, e bagni freddi riempiono le vene.

§. 3.1.38.

[I Cinque Sapori Cacochimici del Sangue]

III. Il Sangue vien ad essere viziato nella sua qualità delle **Cacochimie calide**, come sono l'amaro, il salso, l'acidità vitriolica, che sono tutte prodotte da una circolazione veloce. Nelle **Cacochimie frigide** il Sangue si muove troppo lentamente, come nel Sangue **dolce viscoso**, nel quale abbonda la Lympha lattea, ne' **Sangui sierosi sottili**, il siero, o l'acqua abbonda.

§. 3.1.39.

[La viscosità del Sangue]

IV. Il Sangue vien ad esser viziato nella sua consistenza, quando è troppo viscoso, o troppo sottile; e gli umori viscosi vengono generati da una circolazione eccedentemente alta, e veloce, o per mancanza d'una circolazione vigorosa. Dal numero de' Polsi settanta cinque, a novanta la viscosità, o glutinosità s'accresce dal calore, ed una frequente circolazione da settanta, a sessanta, la viscosità gelatinosa s'accresce per mancanza d'un moto vigoroso da estenuarla.

Il Sangue manca di viscosità, e le sue fibre si disciolgono in febbri pestilenti, come di vaiolo, scorbutico, e qualche hemorrhagia, ed in queste il Polso è piccolo, celere, frequente, e debole.

Nella condensata glutinosità ci serviamo d'un regolamento frigido, nella viscosità grumosa d'un regolamento caldo, e di medicamenti calidi per accelerare il moto.

§. 3.1.40.

[Le separazioni]

V. Le separazioni vengono ad esser viziate per mancanza della dovuta velocità nella circolazione, o dall'ostensione delle glandule a causa degli umori grossi: Se il Sangue si muove troppo presto, le separazioni sono eccedenti come nelle collere, diarree, diabeti &c. ed allora il Polso diventa dopo qualche tempo, lento, debole, e più rado; ma da principio è grande, e celere, come nelle febbri, e gagliardo, e ondeggiante nel principio del flusso. Se la traspirazione sia impedita in un Sangue sano, forma una Plethora, ed un gran calore, ed una circolazione veloce, come in tutte l'ostensioni delle separazioni naturali. Se la traspirazione sia impedita ne' temperamenti calidi, ne deriva una febbre putrida, una infiammazione, o flussione. Se la traspirazione sia troppo grande, ne deriverà una sincope, ed una specie di tischezza, ed il Polso diventerà lento, e rado, e quella circolazione lenta dispone a Cachexie.

§. 3.1.41.

[Gli stravasi degli umori causati da circolazione troppo celere]

VI. Gli umori che circolano si possono stravasare venendo mossi troppo celeremente, come nelle emorragie, e rotture de vasi; ovvero passano per le glandule come una deposizione, ovvero per stagnamento corrodono i vasi, e ne producono piaghe, empueme, ulcere, contusioni, aneurismi: in tutti questi casi gli umori vengono prodotti da una circolazione veloce: Ma nell'edropisie la pienezza degli umori si distende, e rompe i limphatici, ed avanti alla rottura la circolazione lenta è causa dello stagnamento degli umori.

§. 3.1.42.

[Conseguenza dell'ebullizione dei vari umori]

VII. L'ebullizione, [í ], cioè fermentazione degli umori ha sempre una circolazione febricitante, e veloce, ed il Polso è grande, veloce, e frequente, ma i differenti tipi, o forme delle febbri dependono dalla Cacochimia, che vizia il Sangue; l'ebullizione dipende da un fermento, che altera la Crasi, o tempera del Sangue verso uno stato torbido, e la maggior confusione, o separazione delle parti produce una putrefazione; il latte tirato dal petto è il fermento in una febbre del latte; la soppressione della lochia, o puerperio, o posteme produce la febbre purpurata; Tutti gli ascessi interni producono un Etica; una soppressione della limpha seminale produce la febbre alba, l'intasamento della traspirazione produce una febbre catarrale, ed Efimere, e flussioni, e tossi, asma, e gotta; e dal Chilo crudo nel Sangue una febbre quotidiana; Se il Sangue avrà della tintura di bile una terzana, se poi dell'acido vitriolico la febbre sarà quartana: in una febbre maligna restano oppressi gli spiriti da Sangue, e Chilo viscoso. Nella rogna, e lebbra, e hydrophobia, il Sangue è putrefatto da un veleno esterno, che s'insinua per la pelle; l'aria pestilente cagiona febbri dal fetore che infetta i nostri umori. In tutti questi casi la mistura, e natural ebullizione del Sangue resta alterata da un fermento corrotto, che rarifica il Sangue, e gli spiriti, ed accelera il Polso, e la circolazione, che rende veloce il Polso.

In tutte l'effervescenze degli umori per cause esterne, come fuoco, sole, esercizio, e bagni caldi; il Sangue si muove troppo presto.

§. 3.1.43.

[La Crasi del Sangue]

VIII. La Crasi del Sangue è sciolta dalla fusione quando il siero si separa dalla massa viscosa per mancanza d'una velocità naturale nella circolazione; questo accade quando ella è impedita troppo lungamente dal freddo esterno, come nelle cachexie, idropisie, infreddature, catarri, gotte invecchiate, temperamenti frigidì, età avanzate; in tutte queste il Polso è troppo lento, ed una circolazione troppo lenta deprava le separazioni quanto una troppo veloce.

§. 3.1.44.

[Conseguenze sul Sangue di un cattivo Chilo]

IX. Il Sangue resta depravato dal mescolarsi con cattivo **Chilo**, se sia **amaro, salso**, o **vitriolico**, la circolazione, ed il Polso sarà troppo veloce: Se il **Chilo** sia **viscoso, aqueo**, o **acerbo**, il Polso, e la circolazione saranno più lenti dopo il Pasto; se il **Chilo** sia d'un sapore **dolce**, sarà ben preparato, ed il Polso, e la circolazione correrà moderatamente.

§. 3.1.44.

[La fermentazione del Chilo]

Il fermento dello stomaco digerisce troppo il Chilo, e lo riduce in uno stato nidoroso, quando vi è qualche tintura di bile, di siero salso, o d'umor vitriolico, ed allora il Polso, e la circolazione sono troppo alti, e frequenti; ma se il fermento sia viscoso, aqueo, o acerbo, la circolazione corre troppo bassa, e la digestione è cruda, come l'immaturità de frutti; Nel primo caso vi è la febbre, in questo una frigidità, e peso nello stomaco; Nel Nidor dello stomaco si danno venti caldi, e nello stomaco frigido venti freddi. Tutti i nostri venti convien che differiscano a misura dell'umor che si rarifica in vento. Il Polso dimostrerà la Cacochimia che offende lo stomaco; si conoscerà la Cacochimia

calida dal Polso eccedente, e la frigida dal mancante, che dimostrerà sempre la crudezza della digestione; sali acridi, o Chilo amaro, e fetido irriteranno assai gli organi della circolazione.

La **quantità** del Chilo fa una Plethora, ed un Polso pieno, e la scarsezza del medesimo rende il Polso molle.

La **densità** del Chilo dipende da un Polso eccedente, la crudezza, e mocciosa gommosità da un Polso mancante.

Il **moto** del Chilo riceve ostruzione da una viscosità densa neø Polsi eccedenti, o da una moccicaglia frigida, quando il Polso è mancante. l'inspirazione, e moto peristaltico si altera col Polso, e colla circolazione.

Il Chilo s'evacua preternaturalmente per secesso, orina, salivazione, flusso bianco, sudore, tossire, e queste cose alterano il Polso, come fanno l'evacuazioni del Sangue.

Le qualità del Chilo vengon alterate dalle diverse Cacochimie.

Il Chilo è spesse volte mescolato colla bile, siero salso, atrabile, o lymphæ latteæ, molt'acqua, o acerbità.

Il Chilo non si mescola bene col Sangue, se questo circola troppo velocemente come nelle febbri, né se circola troppo lentamente come nelle Cachexie.

Si conosce quando le reliquie del Chilo, che non sono sanguificate, non anno fatta la separazione, o la traspirazione dal Polso eccedente, che traspira, e svapora il giorno dopo tutto il primo nutrimento.

Benche il Chilo si muova fuori del circolo del Sangue, nondimeno essendo prodotto da un fermento, che deriva dal Sangue, vuol aver l'istesso stato del Sangue, e questo si può discernere dal Polso.

§. 3.1.45.

[FISIOPATOLOGIA]

Ho ridotto tutti i difetti, o mali del Sangue ad una circolazione, che corre troppo adagio, o troppo presto; ed alla medesima posso riferire lo stato preternaturale degli spiriti animali.

§. 3.1.46.

[Gli accessi di sonnolenza]



I. Gli spiriti son viziati dalle cacochimie frigide, e appunto negli accessi di sonnolenza sono aquei, e crudi, e viscosi; in questi la circolazione si muove lentamente, ed il Polso è debole, e rado.

§. 3.1.47.

[Fisiopatologia degli Spiriti Animali]

II. Gli spiriti son viziati da fumi calidi, o venti caldi nell'atrabile, e **deliri**, o per salsedine ne **dolori vaganti**, o per amarezza ne **deliri**, e **dolori di capo**, e **vigilie**; in **passioni**, e **manie**, gli spiriti son troppo volatili, o troppo rarefatti, ed allora il Polso è troppo frequente.

§. 3.1.48.

[Fisiopatologia della Lympha de' nervi]

III. La consistenza della **lympa de' nervi** è **troppo viscosa** nelle **paralisie**, **apoplessie**, e **letarghi**, ed allora il Polso è lo stesso, come quando il Sangue è grosso, cioè molto eccedente. La **Lympha nervosa** è **troppo sottile** nelle **gravezze**, **catarri frigidi**, e **idropisie nella testa**.

§. 3.1.49.

[Gli Spiriti Animali e il Polso]

IV. La quantità degli spiriti eccede ne' Polsi gagliardi, e essi mancano ne' Polsi deboli; e la circolazione sarà debole dopo gran flussi, fatiche, consunzioni, e Sangue crudo.

§. 3.1.50.

[Fisiopatologia del Sistema Nervoso]

V. Il moto degli spiriti è viziato quando scorrono violentemente verso una parte, nell'infiammazione delle budella, utero, tendini, catalepsi, intirizzamento; e vien causato l'infiammamento dalla compressione d'un nervo: Nell'atrabile, o Sangue grosso si producono certi venti convulsivi, ed il

moto naturale, e meccanico degli spiriti dipende da una pulsazione nel cerebro, dalla quale vengono compressi i nervi.

La natural propulsione degli spiriti riceve una certa ostruzione nelle paralisie, sincope, che fanno il Polso rado, e debole, perche resta impedito esternamente l'ondeggiamento degli spiriti, e questo è necessario in tutti i moti animali quanto la circolazione.

L'ondeggiamento degli spiriti verso il cerebro produce tutte le nostre sensazioni; e resta viziato dall'ostruzione de'Nervi nella cecità, e sordità, e mancanza di senso nel tatto. Queste tali cose non dipendono dalla circolazione, ne dal Polso, ne si possono conoscere per mezzo di esse, benchè vero, che le Cacochimie, o cause antecedenti si posson conoscer dal Polso.

Un piacevol ondeggiamento degli spiriti produce piacere, uno spiacevole dolore.

Il movimento degli spiriti è tumultuante, e convulsivo, quando gli spiriti sono agitati da particelle acri volatili, che scorrono dal Sangue col siero dentro i nervi; queste producono giramenti di Testa nel Cerebro, e convulsioni dall'irritamento de' nervi.

Il movimento irregolare disordinato degli spiriti produce Idee incoerenti; questo moto è causato dalle Cacochimie calide ventose, dalle passioni calide, o da febbri coleriche, e malinconiche, e si riconosce dall'eccedenza del Polso. le viglie dependono da uno spirito troppo rarefatto, e talvolta da una mania, ed i sogni dependono da una grand'agitazione di spiriti.

Quando si trasfonde molto Sangue alla testa le glandule del Cerebro restano oppresse, ed è impedito il flusso del Sangue all'infuori, ed i nervi sono oppressi come nell'apoplessie.

Qualunque agitazione degli spiriti in qualunque parte esterna è comunicata a tutto il fluido nervoso, ed allora le convulsioni cominciano in qualche parte esterna.

### §. 3.1.51.

#### [Influenza delle Cacochimie sugli Spiriti Animalì]

VI. Se gli spiriti sono viziati nelle loro qualità dalle diverse Cacochimie producono differenti mali.

- I. **L'atrabile** per mezzo d'un gran calore produce i venti histerici, e ipocondriaci, e le convulsioni.
- II. La **Cacochimia salsa** produce i **dolori scorbutici vaganti**.
- III. La bile acre produce la frenesia, e la mania.
- IV. Un fetore seminale è misto con gli spiriti nella *melancholia Virginum*.
- V. Uno spirito fermentato è misto con gli spiriti animali nell'ubriachezza.

- VI. Fumi neri sono misti con gli spiriti da Sangue putrido malinconico soppresso nell'obstruzione de' dolori di corpo, e del mestruo.
- VII. Un fermento estraneo offende gli spiriti nella pestilenza dell'hydrophobia, e nelle febbri maligne, e veleni per mezzo d'un sal volatile corrosivo, cagionando deliri, o sonno, o grand'evacuazioni, e corrode.
- VIII. Questi mali del cerebro disturbano il moto, o impediscono il flusso all'interno, o l'ondeggiamento degli spiriti, infiammazioni, scirri, polipi, posteme, vermi, fratture, concussioni, dolori, ulcere, depressioni della cassa della testa, idropisie.
- IX. Le cause esterne dissipano gli spiriti, fatica, bagni caldi, aria calda, passioni; ovvero gli rarificano troppo; e queste gli condensano afflizione, tristezza, e cibo acido aqueo, e viscoso.
- X. Gli spiriti s'accrescono con cibo abbondante, gioia, riposo, dormire, liquori fermentati, aromati. In un aria serena fredda gli spiriti sono più elastici, quando il tempo è nuvoloso, e piovoso i globuli degli spiriti sono maggiori, ed impropri al moto; o le glandule del cerebro sono troppo rilassate, e ricevono dal Sangue un siero impuro. Venti meridionali, e situazioni di maremma producono gli stessi effetti.

In un tuono debole del cerebro, e ne' temperamenti umidi la lympha è troppo abbondante.

Poiche gli spiriti animali sono le cause immediate del Polso, si riconosceranno dal medesimo tutti i suoi disordini, parti offese, moti, e qualità, e la circolazione resterà alterata da quei mali, o almeno tutti i mali della circolazione del Sangue saranno comunicati agli spiriti.

Tutti i mali alterano, ed impediscono le operazioni animali [cioè dell'anima], e poiche dipendono dalla circolazione (mentre fermandosi quella cessano tutte le operazioni) se noi conserviamo la circolazione, o ne curiamo gli eccessi, o le mancanze venghiamo a ristorare tutte le operazioni animali, e curiamo tutti i mali nel Sangue, e negli spiriti che sono cause antecedenti di tutti i mali, come si è di sopra accennato.

### §. 3.1.52.

#### [Il Polso e l'alterazione degli Organi Circolatori]

Non solamente riconosciamo dal Polso le diverse cattive condizioni del Sangue, e degli Spiriti, ma l'alterazione ancora degli Organi circolatorii, che rendono il Polso intermittente, diseguale, o irregolare.

- I. Il moto degli spiriti patisce ostruzione da tumori, che comprimono i Nervi, o da qualche dolore, e convulsioni, che costringono i nervi: sono compressi in simil guisa i nervi nell'apopleisie, paralisie, mali di sonnolenza, o sono costretti nell'Epilepsie, e dolori.
- II. I muscoli del Cuore , ed i loro moti sono alterati da tumori, infiammazioni, grassezza, scirri, idropisie di petto, Empyema, ferite, ulcere, vermi, paralisia, convulsioni, atrofia, tuono debole, questi opprimono il moto, ovvero irritano qualche palpitazione, o rilassano, e indeboliscono le fibre.
- III. I Canali della circolazione patiscono ostruzione da un Polypo, varici, da una raccolta di materia di qualità di pietra o d'osso nell'Arteria; ovvero posson esser contusi i vasi, o rotti, come negli aneurismi, o distesi, corrosi, costretti, o compressi.
- IV. Il respiro promuove il reflusso del Sangue, e quando i mali attaccano i Polmoni il Polso è molle, e diseguale, o intermittente, e la circolazione va lentamente; i Polmoni posson esser offesi nei vasi dell'aria, vasi del Sangue, muscoli, nervi, o compressi da tumori.
- V. L'abito del Corpo è lasso, e defettivo nel suo tuono, e molla naturale, la qual cosa cagiona l'incagliamento del Sangue , e collo stagnamento nell'estremità; queste gonfiano perche i muscoli, e le membrane non comprimono a sufficienza i vasi ogni volta che l'arteria dà loro impulso, e con questo promuovono il reflusso del Sangue.

#### INDICE DEI CAPITOLI